

Teatro India

**Nell' Antigone di Sofocle
la parola è un'arma**



Paola De Crescenzo in una scena di "Antigone"

La parola è un'arma, e mai come in *Antigone* di Sofocle lo scontro verbale è tra una visione politico-comunitaria della vita e i diritti ancestrali dell'uomo, del grembo. Se le due idee contrapposte sono apparentemente inconciliabili, e se tirannico pare il ruolo di Creonte che punisce Antigone colpevole d'aver sepolto il fratello Polinice disobbedendo a un suo ordine, la traduzione di Massimo Cacciari per l'edizione della tragedia messa in scena da Walter Le Moli col marchio (e con gli attori) dello Stabile di Torino associato al Teatro di Roma e al Teatro Due, spettacolo da stasera all'India, tende ad accentuare il problema di una dialettica tentata (Creonte) e negata (Antigone), di una tensione della stirpe contro il linguaggio della Polis. E sono in discussione alcuni nodi tutt'oggi essenziali (e irrisolti) della democrazia.

(rodolfo di giamarco)

Teatro India

lungotevere Papareschi, tel. 06/68400311

